

ma invece noi ci dobbiamo lagnare di questa forma scorretta della vendita di detti francobolli.

Tanto vero questo che, quando fu denunziato il fatto al commendatore Moisi, che è uno dei dirigenti del Ministero delle poste, egli dovette riconoscere la scorrettezza di questa emissione e della conseguente speculazione, e fece ritirare alcune migliaia di copie.

Mi auguro quindi che in consimili occasioni di emissioni di francobolli, non vi sia più alcuna indegna speculazione di ordine filatelico, e siano salvaguardati i diritti e la dignità dello Stato, che non può e non deve consentire che i francobolli si vendano nei suoi uffici a 80 centesimi e fuori a 10 lire.

Per questo, ripeto, non mi dichiaro soddisfatto.

PETRILLO, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRILLO, *sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi*. Qualche chiarimento ancora io devo dare su quanto l'onorevole interrogante ha detto. Ci fu tale ressa dinanzi agli sportelli della Cassa provinciale delle poste di Roma, e, come in Roma, anche in altre città, per accaparrarsi i francobolli danteschi, che si spiega come siano avvenuti gl'inconvenienti accennati, i quali però non possono essere attribuiti nè all'Amministrazione e tanto meno alla Dante Alighieri.

Veda! Noi (dico noi del Ministero delle poste, ma si riferisce al Ministero passato), abbiamo dovuto richiedere un picchetto armato, perchè tutti quanti gli accaparratori si recavano agli sportelli, ed allora fu stabilito che nessuno potesse comprare più di tre serie per volta! Ma bene comprende l'onorevole Vella come il Ministero delle poste non potesse chiedere la tessera anche per i francobolli: c'era gente che ritornava 50 volte per ritirare francobolli, quei francobolli che erano venduti dai tabaccaia non come vendono gli altri effetti postali, ma come collezione. Del resto come collezione era preveduto precisamente nel decreto che fossero venduti.

L'articolo del decreto dice precisamente così: « i francobolli saranno venduti per collezione a norma dell'articolo 139 del decreto su citato ».

Ora io non discuto che possano essere avvenuti gravi inconvenienti, dovuti alla speculazione di pochi, ma ad essi è stata

estranea perfettamente, ripeto, sia la Dante Alighieri, sia l'Amministrazione postale.

PRESIDENTE. Seguono due interrogazioni dell'onorevole Lazzari al ministro della guerra:

« per conoscere quali siano i suoi intendimenti nel conservare a deposito allevamento cavalli la tenuta di Montemaggiore (Fara Sabina) che dopo il 1919 non mantiene che un numero minimo di equini e sperpera i prodotti di quel fertilissimo suolo i quali, alle porte di Roma, potrebbero dare una produzione utile ai bisogni della cittadinanza e servire di esempio e di incoraggiamento alla popolazione agricola del Lazio »;

« per sapere se approva i criteri seguiti dall'attuale direttore della tenuta di Montemaggiore (Fara Sabina) nel lasciar deperire un prospero vigneto già nel passato assai redditizio, nel rifiutare la vendita dell'erba da falce del 1921, invano richiesta dagli agricoltori dei dintorni e lasciata marcire sul terreno, nel negare all'utile pascolo di numerose mandre di pecore il primo prodotto di quei fertili prati, nell'introdurre l'allevamento dei vaccini allo stato brado adatto solo per i terreni paludosi, ecc., ecc., con grave danno del reddito agricolo della tenuta e scandaloso esempio agli agricoltori dei dintorni ».

Se l'onorevole interrogante non desidera che siano rinviate ad una seduta diversa, queste interrogazioni, essendo oggi assente l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra, saranno rinviate a domani.

LAZZARI. A domani.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Lussu al ministro dell'interno, « sulla mancata concessione delle terre regolarmente richieste dalla cooperativa di Pozzomaggiore (Sassari) e sull'azione del Governo ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura risponderà in luogo del sottosegretario di Stato per l'interno.

CONGIU, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura*. Col decreto 2 agosto ultimo scorso, il ministro d'agricoltura su conforme parere della Commissione centrale ebbe a respingere il ricorso del signor Piva Antonio avverso al decreto del prefetto di Sassari che aveva accordato la concessione di terre.

Posteriormente furono domandate altre concessioni di terre per parte della Cooperativa di Pozzomaggiore, e a queste domande non si potè fare dal prefetto di Sas-